

IV corso-incontro per pellegrini e ospitalieri della Via Francigena



Monteriggioni
20 – 21 – 22 aprile 2012

Ospitalieri e pellegrini, uomini di Dio

Dì loro ciò che il vento dice alle rocce,
ciò che il mare dice alle montagne,
dì loro che una bontà immensa penetra l'universo.
Dì loro che Dio non è quello che credono,
che è un vino di Festa,
un banchetto di condivisione in cui ciascuno dà e riceve.
Dì loro che soltanto la Sua Voce,
poteva insegnarti il tuo nome.
Dì loro l'innocenza del Suo Volto,
i Suoi lineamenti e il Suo sorriso.
Dì loro che Lui è il tuo spazio e la tua notte,
la tua ferita e la tua gioia.
Ma dì loro anche che Lui non è ciò che tu dici,
e che tu non sai nulla di Lui.
(da una poesia di una Clarissa)



Uomini di Dio sulla strada, in cammino o in attesa dell'arrivo del Pellegrino della sera.
Una via di pellegrinaggio è il luogo degli uomini di Dio. Il viandante che parte può anche non sapere perché, può anche essere in confusa ricerca, in inconsapevole ricerca, ma Dio gli è già a fianco appena lo vede uscire dalla porta di casa.

“Tu non Mi cercheresti se non Mi avessi già trovato” (*Pascal*), così dice il Signore all’uomo in cammino. Chi parte è già un uomo di Dio, Dio se lo è già preso. Non sappiamo prevedere, noi, quanto tempo ci metterà Dio a fargli capire che è già suo, ma sappiamo che ha potenti armi e molta fantasia.

E un ospitaliere è l’altro uomo di Dio, quello che già ha sentito al suo fianco questa “inquietante” presenza. Anche lui come il viandante, cammina con passi incerti, anche lui ha dubbi e timori, ma il Signore se lo è già preso da tempo, quel giorno che lo fece diventare pellegrino. E poi, un passo alla volta, lo ha condotto sulle sue vie, verso una meta, verso un santuario, poi alle porte di un ospedale da tenere aperto, da servire.

Il Signore sa sempre cosa offrire ai suoi uomini, quali tempi e quali spazi. Per un semplice motivo: non ne vuole perdere nessuno.

E i viandanti che ha fatto diventare pellegrini li mette così sulla porta di un ospedale perché possano dire a *loro*, agli altri viandanti, di Dio; perché possano raccontare semplicemente, condividere a sera ciò che sanno e ciò che non sanno, ciò che cercano, ciò che confusamente sentono. Fino a quando vedranno che alla mensa, con loro si è fermato anche il Pellegrino della sera.

Buona ospitalità, uomini di Dio!

La parrocchia di S. Maria Assunta di Monteriggioni
in collaborazione con la Confraternita di San Jacopo di Compostella
e la Fraternità degli ospitalieri di Santiago, Roma e Gerusalemme

invita tutti i pellegrini e tutti i volontari che fanno o vorranno fare servizio di ospitalità lungo la Via Francigena a un momento di riflessione, di preghiera e di approfondimento tecnico.

Questo quarto corso-incontro segue quelli svoltosi sempre a Monteriggioni nell’aprile del 2009 e del 2010 e 2011 e vuole continuare il discorso di condivisione e di formazione dei nuovi ospitalieri della Via Francigena. Tanti sono i luoghi dove attualmente è richiesta la disponibilità.

La Via potrà vivere ed esistere veramente solo grazie alla disponibilità dei tanti che, silenziosamente, continueranno a tenere viva la dimensione dell’ospitalità: ospitalieri, pellegrini tra i pellegrini che hanno scelto di far vivere il cuore della Via; che permettono con il loro servizio che la Via esista veramente, che pellegrini possano veramente passare, veramente essere ospitati.

Programma

Venerdì 20 aprile

h. 17,00 ritrovo presso l’ospedale dei Santi Cirino e Giacomo ad Abbadia ad Isola
visita all’ospedale e trasferimento a Rencine presso la casa parrocchiale.

Cena

Saluto di Don Dorian Carraro, parroco di Monteriggioni

Momento di fraternità/condivisone di esperienze di pellegrinaggio personali.

Sabato 21 aprile

Sveglia – colazione

h. 9,00 lodi

h. 9,30 *Ospitalieri e pellegrini, uomini di Dio* – riflessione guidata da *Fra Tommaso Bogliacino, piccolo fratello del Vangelo (Eremo di Betania - BS)*
h. 11,00 *La tradizione ospitaliera del mondo del pellegrinaggio*
h. 12,00 *La Via Francigena dei pellegrini e degli ospitalieri: attualità ed emergenze tra viandanti del sacro, trekker profittatori e onesti camminatori*
h. 13,00 pranzo
h. 14,45 *Come S. Domingo della Calzada, gli Ospitalieri del Tau e tanti altri: essere ospitalieri e Custodi della Via - L'esperienza di 30 anni di servizio e cammino di una confraternita di pellegrini e ospitalieri* – interventi e testimonianze, tecnica e pratica.
h. 18,00 trasferimento in auto a Castellina Scalo
h. 18,30 S. Messa
Cena
Veglia serale
Rientro a piedi in notturna a Rencine

Domenica 22 aprile

h. 7,30 pulizie casa parrocchiale
h. 8,00 preghiera e partenza cammino a piedi lungo la Via Francigena
h. 13,00 arrivo a Siena
h. 14,41 treno per Castellina Scalo – ritorno a Rencine - saluti - termine della tre giorni

La partecipazione è aperta a tutti, ospitalieri e pellegrini con esperienza o senza. È un incontro di riflessione, condivisione e preghiera. È un contributo e una scommessa sulla realtà cristiana della Via Francigena.

Per la partecipazione non è fissata quota di adesione, con la possibilità di fare un'offerta libera secondo la migliore tradizione ospitaliera. Sarà possibile pernottare nella casa di Rencine, prossima a Monteriggioni con sacco a pelo proprio. Volontari dell'organizzazione prepareranno i pasti. I posti sono limitati a 40 dalla capienza del luogo.

Per informazioni, adesioni e ulteriori dettagli logistici scrivere a
monica.datti@guidafrancigena.it

E' possibile trattenersi altri giorni nella casa di San Michele a Rencine dandone comunicazione a don Doriano: dondoriano@interfree.it

*"Pellegrino e' "colui che attraversa campi, terre, territori" verso una meta
che non gli appartiene mai: Dio.*

*Tanti cammini, tante tappe, tanti traguardi, tanti volti, tante amicizie, tante storie, culture.
Ma una sola e unica rimane la meta.*

Una preghiera per te:

*"Liberi il tuo cuore da ciò che non ti fa camminare.
Tendi alla bellezza, alla verità che solo alla fine si
consegneranno in pienezza a te.*

*Solo alla fine scoprirai di aver avuto un compagno di
viaggio invisibile che ti ha tenuto per mano, ti ha
accolto fra le sue braccia con amore paterno e materno: Dio.*

*Non dimenticare la tua meta e allora, passo dopo passo, la raggiungerai:
Dio sempre con te, per te, con e per noi, in cieli nuovi e terra nuova".*

Don Doriano Carraro